Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.80. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prospero N. 4, Udine.

Anno VI N. 31

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 30 Luglio 1905.

SUCCHIONI!!

I socialisti, ad ogni occasione che si presti loro propizia, gridano a perdifiato contro i borghesi, delle cosidette camorre capitalistiche, l'epiteto di *succhioni*. Ma il socialismo, che non è altro che un vasto mercato di ambizioni, per non dire addirittura una baracca da fiera, attorno alla quale i più astuti e i più furbi attirano in folla gli ingenui e gli idioti per cavar loro i soldi con garbo, il socialismo stesso è un *succhione*.

Abbiamo sott'occhio la relazione... morale ed il consuntivo dell'anno 1904 del Sindacato Operaio Ferrovieri (Comitato centrale Torino) dal quale rileviamo due eloquentissime cifre che valgono proprio un Perù.

Per fortuna, sulle cifre è impossibile ogni polemica; è quindi impossibile travisarne il vero significato. Queste cifre dicono e spiegano tutto:

Introiti quote	L. 36 537 45
» varii	» 2.986 03
Totale	L. 39 526 40
Spese:	
Percentuali, contributi partito, giornali, stipendi impiegati	L. 40 915.—
Sussidi per scioperi e disoccupazione	» 639.—
	L. 40 954.50
Deficit dell'esercizio 1904	L. 1.428.—

Non occorrono grandi commenti.

Contro poche centinaia di lire distribuite in sussidii, per scioperi, disoccupazioni ed altro, abbiamo decine di migliaia di lire, per stipendiare apostoli, conferenzieri, segretari di leghe ecc... tutta una popolazione parassitaria di *autentici succhioni*.

Per le famiglie dei richiamati alle armi.

Si ha da Roma che il Ministero della guerra ha, con una circolare, rinnovato la raccomandaziona perchè il servizio di distribuzione dei sussidi alle famiglie povere dei richiamati dal congedo, proceda con la massima sollecitudine.

TRAM ROVESCIATO.

Verso le 18 di domenica a Milano il treno n. 579 del tram a vapore Monza-Barzanò Oggione diretto a Monza, fra Dalzago e Sirone, per alcuni ciottoli posti sulle guide, si rovesciò schisciando il fuochista Mantegazza.

Il macchinista Battista Bottinelli rimase ferito alla gamba. Una vettura di prima classe, fortunatamente vuota, che seguiva la macchina, rimase completamente sfasciata. Il cadavere del fuochista fu portato a Bergamo.

Sul luogo del disastro si recarono le autorità, un medico di Monza ed un ispettore della Società esercente la linea.

Questo è socialismo!

Da Pianura Arcense (Trento) scrivono:

La scorsa settimana, colpito da improvviso malore, moriva certo Francesco Arianani contadino di Dò dimorante alla Grotta d'Arco. Visse esemplarmente da cristiano, soffrì molto e fu sempre paziente; morì nell'età di 92 anni. Lasciò un figlio con quattro teneri bambini, circondato dalla più squallida miseria. La popolazione di Dò volle anche pel caso di morte pubblicamente manifestare la propria ammirazione per quella povera famiglia. I funerali riuscirono una solenne manifestazione di affetto, specialmente da parte della numerosa folla dei suoi parenti. La salma venne trasportata al cimitero di Arco da dodici nipoti ed accompagnata da altri quaranta suoi parenti, tutti di Dò, oltre ad uno stuolo numeroso di vicini.

Causa l'improvvisa disgrazia e la incostanza del tempo, il povero figlio del Francesco Arianani rimase molto in ritardo nei lavori campestri, e solo non avrebbe potuto sostenere tante fatiche. Quand'ecco una forte squadra di lavoratori di Dò nella loro generosità, si portarono sul campo il giorno 15 corr., e mostrarono ancor una volta la loro ammirazione per quella povera buona famiglia, riducendo gratuitamente nel termine di un sol giorno tanto lavoro. Ritornando in corpore la sera verso Dò, passando presso il civico campo santo, vollero commemorare ancora una volta l'anima del loro caro trapassato.

Un brigadiere dei carabinieri ucciso da un contadino.

A S. Giovanni Campano il brigadiere dei reali carabinieri Salvato fu ucciso con un colpo di zappa dal contadino Raponi Giovanni.

L'ATTENTATO contro il Sultano

22 vittime. — Il Sultano illeso.

Si ha da Costantinopoli che l'attentato avvenne dinanzi alla moschea Hamidiè mentre il Sultano dopo il Selamlik si disponeva a tornare a Yildizkiosk. La bomba esplose producendo un fragore spaventoso. Fu un fuggi, fuggi generale.



Si constatò che la bomba scoppiò a duecento passi dal luogo ove si trovava il Sultano. Il Sultano rimase illeso.

La forza dell'esplosione.

In seguito all'esplosione della bomba tutti i vetri della moschea e dei palazzi vicini furono *spezzati*.

Il corpo diplomatico, fra cui il dragomanno dell'ambasciatore italiano, assistette alla *cerimonia* del selamlik e fu testimonio dell'attentato.

Si operarono numerosi arresti. Evidentemente la bomba scoppiò prematuramente.

Il numero delle vittime.

Si ha da Costantinopoli che nell'attentato, all'infuori di una signorina austriaca, nessun altro suddito estero fu ferito ovvero ucciso. Il numero delle vittime è di 22 morti fra cui un ufficiale e tre soldati e trenta feriti. Del seguito del sultano vi è soltanto B-traby, istitutore del principe di Selim che sarebbe rimasto ucciso.

Vi sono settanta cavalli fra uccisi e feriti.

L'inchiesta.

L'inchiesta sull'attentato durò l'intera notte, ma non dette alcun risultato.

Dagli indizi raccolti sembra che l'autore dell'attentato avesse dei complici al Yldiz Kiosk ed inverosimile che la esposione non sia stata causata da una bomba, ma da una macchina infernale.

Il Corpo diplomatico presentò al Sultano le *felicitazioni* per *lo* scampato pericolo.

Abd-ul-Hamid II.

Abd-ul-Hamid II, sultano della Turchia, nato nel 1842, è il secondo figlio di Abd-ul-Medjid. Ascese al trono il 31 agosto 1876.

La loro libertà

Socialisti espulsi dal partito.

La sera del 19 corrente all'assemblea socialista di Roma fu decisa l'espulsione dal partito di quei socialisti che nelle ultime elezioni amministrative hanno completato la lista del partito coi nomi dei candidati dell'unione liberale.

Gli espulsi sono: Cassola, Bonomi, Vercelloni, Piva e Bardi.

Avendo, seduta stante, protestata la loro piena solidarietà cogli espulsi i compagni Virgilio Vercelloni e Vittorio Piva, anche per essi fu ipso facto deliberata l'espulsione.

Non solo, ma l'assemblea dell'U. S. R. deliberò anche di chiedere alla direzione il licenziamento di quei socialisti dissidenti che occupano cariche retribuite dal partito.

SANGUINOSE RISSE A BILBAO.

Avvennero domenica, di sera, a Bilbao delle risse in parecchie taverne e per le vie tra repubblicani e socialisti. Dei colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati, e si lamentano un morto e dodici feriti.

La polizia ha ristabilito l'ordine.

Terribile esplosione

A BORDO DI UNA CORAZZATA

Si ha da New York che la caldaia della nave *Benningten* esplose con terribile fracasso. Le conseguenze dell'esplosione furono terribili. Quasi tutte le persone che si trovavano a bordo rimasero uccise o ferite. Si crede che di 268 uomini una cinquantina siano morti, tutti gli altri furono feriti.

I feriti vennero salvati tutti, sebbene nel trambusto *fossero* caduti in mare, e vennero quindi trasportati nei diversi ospedali.

La nave ha avuto una grande falla, che probabilmente la farà affondare.

Il comandante della nave certo Uonni era a terra quando avvenne l'esplosione.

Il numero delle vittime nell'esplosione a bordo del *Benningten* è di 39 morti tra cui l'insegna Perry, e 80 feriti, di cui 27 gravemente.

Inoltre si segnala la scomparsa di 21 uomini.

Secondo il rapporto del comandante, la parte superiore del focolaio di una caldaia scoppiò.

L'esplosione lanciò indietro la parte superiore che entrò in un'altra caldaia, la quale *scoppiò* a sua volta.

Le opere vive sono distrutte; sarà necessario smembrarle per ripararle, se ciò è possibile.

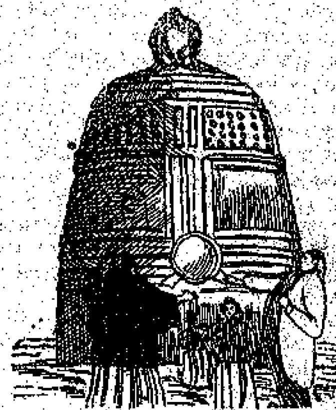
Un macchinista, che ispezionava la caldaia al momento dell'esplosione non fu ferito gravemente.

Gli ufficiali e gli uomini lavorano al salvataggio; hanno fatto prova di sangue freddo e hanno manovrato le pompe e inondato la stiva per evitare l'esplosione delle munizioni. L'ingegnere capo della Marina dice che la spaventosa conseguenza dell'esplosione della cannoniera *Livingstone* sono dovute alle potenti esplosive trovantisi nella stiva e che scoppiarono in seguito all'esplosione della caldaia.

La campana Di Tokio e quella di Mosca

Fra il Giappone e la Russia pendono ora le trattative della pace. Ma non è di questo che io voglio parlarvi, sibbene d'una cosa poco conosciuta e singolare. Le due nazioni possiedono ciascuna nelle loro capitali una campana gigantesca, che mai se ne vide di grandiose.

La campana del Giappone si trova deposta in una piazzetta a Tokio. La leggenda vuole che essa fosse stata, in passato, sospesa ad una torre d'onde la si udiva a quaranta chilometri d'intorno. Quando essa suonava, le popolazioni si mettevano a pregare, e la campana non lanciava le sue gravi note se non nei giorni solenni in cui si decidevano i destini della nazione.



—

La campana russa non fu mai sospesa e non suonò mai, e per una buona ragione. Nel portarla fuori della fonderia si ruppe per un urto, come un volgare campanello da tavola, e si decise di non rifarla.

Tale quale era venne trasportata a Mosca dove erge la sua testa imponente sopra una piazza, all'ombra della cupola d'una chiesa. Essa pesa 198 tonnellate, ed è la più gran campana del mondo; ma è difesa..



L'avventura del pallone militare.

Nel pomeriggio del giorno 21 corrente nel campo militare di Igior, a mezza strada fra Pietroburgo e Schlusselburg, avvenne un fatto che potrebbe ritenersi una disgrazia, ma pare piuttosto un delitto.

Il battaglione degli aereostatici faceva delle esercitazioni di ascensione frenata e nella navicella si trovavano tre ufficiali quando il direttore della manovra ordinò di tagliare le corde brevi per far salire maggiormente il pallone. I soldati invece tagliarono tutte quante le corde ed il pallone ascese liberamente.

I tre ufficiali che si trovavano nella navicella tentarono di far uscire il gas; ma il cordone della valvola era rotto ed il pallone impossibilitato a scendere, venne spinto violentemente ad occidente e finora si ignora la sua sorte.

Gravissimo disastro a Napoli

Le fiancate del bacino crollate.
Danni enormi.

Si ha da Napoli:

La nostra città ha subito un gravissimo disastro che ha immerso nella costernazione autorità e cittadini.

E' noto come il Governo aveva dato al Municipio ed alla Camera di Commercio l'esercizio del bacino di carenaggio, e come la relativa convenzione doveva essere messa in discussione fra qualche giorno al Consiglio Comunale.

I lavori erano già arrivati ad un buon punto e si erano accordati parecchi milioni per i lavori che erano già compiuti.

Non si aspettava altro che l'inaugurazione. I lavori duravano da parecchi anni ed ultimamente il Re, venuto a Napoli, visitò i lavori e si congratulò per la maniera con cui producevano. Ben presto adunque Napoli avrebbe avuto le risorse del Comune e della provincia.

Ma ecco che in un attimo tante speranze andarono miseramente fallite. Stamattina un centinaio di operai addetti ai lavori, avevano già smesso di lavorare quando si avvertì un grande ed impressionante rumore che cagionò il panico fra tutti coloro che si trovavano nelle vicinanze. Si ritornò sul luogo, e si constatò, con dolorosa sorpresa, che l'intera fiancata sinistra del grande ed immenso bacino lunga 200 metri, era stata spinta dalla forte corrente dell'acqua contro la fiancata destra.

L'urto fu poderoso, la fiancata destra resistette, mentre la sinistra si sfasciò.

I blocchi da circa 1200 tonnellate furono spinti violentemente, mentre l'acqua da varie parti affluiva in gran copia nel bacino allagandolo.

I danni riportati dall'immane disastro sono considerevoli; da una perizia fatta subito dopo si potè approssimativamente calcolare che essi ascendono a circa tre milioni.

Il disastro preclude la via a tutte le altre opere inerenti.

Le autorità si recarono subito sul luogo primi ad accorrere furono il comandante del porto, il direttore dei lavori, l'ufficiale capo del genio civile e le autorità principali della Camera di Commercio.

La notizia ha destato in tutta la cittadinanza una penosissima impressione.

Del fatto venne subito informato il Ministero dei lavori pubblici, il quale invierà dei competenti funzionari, per eseguire una perizia, onde constatare esattamente l'entità dei danni verificatisi.

Grandinata fenomenale a Schio.
Tremila vetri infranti.

Domenica verso le cinque un violento temporale si scatenò sopra Schio. Per venti minuti precipitò la grandine fitta a chicchi grossissimi di cui taluni arrivarono a 80 grammi di peso. Nella sola fabbrica centrale del Lanificio Rossi vi furono tremila vetri infranti. Tutte le case soffersero danni.

Per fortuna le circostanti campagne non ebbero a subire l'influenza di tanto flagello.

IL SANTO VANGELO

della domenica VII^a dopo la Pentecoste

« In quel tempo disse Gesù ai suoi discepoli: Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi vestiti da pecore, ma al di dentro son lupi rapaci ».

Udite, udite tutti il grande insegnamento di Gesù Cristo, se non volete diventare zimbello di perfidi ingannatori, che vi conducono a irreparabile rovina!

Come faremo a riconoscere i falsi profeti, cioè i maestri di falsa dottrina, da quelli che sono veri e legittimi maestri posti da Dio? Ce lo insegna lo stesso nostro Signore:

« Li riconoscerete dai loro frutti. Si coglie forse uva dalle spine, o fichi dai triboli? Così ogni buon albero porta buoni frutti; e ogni albero cattivo fa frutti cattivi. Non può un buon albero far frutti cattivi; nè un albero cattivo far frutti buoni. Qualunque pianta che non porti buon frutto, si taglia e si getta nel fuoco. Voi li riconoscerete adunque dai frutti loro ».

Badate dunque; se tali maestri con larghe promesse di felicità e di benessere vengono a voi, e manifestano disprezzo dell'autorità divina od umana, e tendono alla sovversione dell'ordine stabilito dal Creatore e dal Redentore del genere umano, o tendono alla licenza e al mal costume; sono falsi profeti: fuggiteli, se non volete anche voi con loro essere tagliati e gettati nel fuoco!

Talora anche vengono con apparenze di pietà per meglio ingannare; ma non tardano poi a mostrare la loro ipocrisia.

« Non tutti quelli che a me dicono: Signore, Signore, entreranno nel regno dei cieli; ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi entrerà nel regno dei cieli ».

Per chi cerca impiego

Concorso nella carriera postelegrafica.

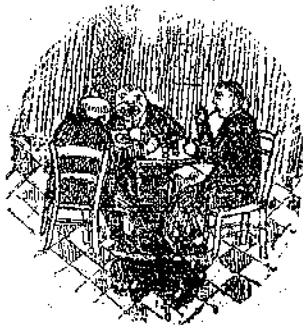
Il ministro delle Poste pubblica: E' aperto un concorso nelle provincie della Alta Italia con sede di esami a Genova, Milano, Torino, *Venezia*, di 300 posti di alunno postale e telegrafico. Possono prendervi parte i giovani di qualsiasi provincia del Regno che abbiamo ottenuta la licenza ginnasiale o di scuola tecnica o normale anche di grado inferiore.

Altri 300 posti come sopra tra i supplimenti degli uffici postali e telegrafici di seconda e terza classe a determinate condizioni ostensibili presso tutti gli uffici postali e telegrafici del Regno.

Il termine per la presentazione delle istanze scade il 3 agosto. I candidati potranno rivolgersi per più estesi dettagli ai suddetti uffici, cui il ministro diramò apposite istruzioni.

Un bel casetto

In una osteria di questo mondo entrò venerdì scorso un buon friulano che conduceva seco un bellissimo can barbone. Il nostro uomo, sedutosi a una tavola, intorno alla quale trovavansi una mezza dozzina di buontemponi che, gente alla moderna, in omaggio al precetto ecclesiastico divoravano delle co-



scie di pollo, del lesso fumante e dell'arrosto, chiamò il cameriere e gli comandò una porzione di pasta al sugo e due uova al burro.

I buontemponi, data una sbirciata al nuovo avventore, si scambiarono poi un'occhiata e incominciarono quindi a parlare sulla ridicolaggine di certe astinenze, e a porre in ischerno la religione, i suoi ministri e le pratiche della vita cristiana.

L'altro lasciò che dicessero e finì di mangiare la sua colazione di magro. Quindi chiamato una seconda volta il cameriere, gli comandò ad alta voce di portargli una porzione di vitello.

Un *hoo!* di meraviglia e quasi di trionfo uscì dalla bocca dei commensali e uno di loro esclamò: Così va bene.

Il vitello venne intanto portato e il buon friulano, presolo con una forchetta, lo buttò al cane dicendogli: Prendilo tu, *totto*, che non hai *precetti* da osservare!

I pifferi, capita la lezione, divennero piccini piccini e non fiatarono più.

Di qua e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Notizie in fascio.

Qualche giorno fa successe nella frazione di Bordano un fattaccio che impressionò fortemente queste popolazioni.

Il consigliere comunale Rossi Giovanni d'Interneppo se ne tornava verso sera a casa sua in compagnia della moglie, ed era già un duecento metri fuori dell'abitato di Bordano, quando fu improvvisamente assalito, preso pel collo, abbattuto a terra e percosso con un potente pugno ad un occhio da un certo tizio di Bordano.

Fortuna che alle grida disperate della moglie accorse prontamente un nerboruto giovanotto il quale (magari col regalo di qualche pugno) potè trattenere il furibondo assalitore e permettere al malcapitato consigliere di ritornare, tutto stordito e malconcio, a rivedere ancora una volta il proprio focolaio.

E la causa? — Il voto del consigliere, acchè l'erigendo locale municipale restasse collocato ove fu deliberato e stabilito prima ancora che egli entrasse in carica, voluto ora cambiare da privati interessi e da mene di osterie contro l'assoluta volontà di più di tre quarti del Comune.

Il bollente assalitore fece già le sue bravate contro l'intero Consiglio comunale il dì del famoso voto, quando a capo della piazza s'affacciò all'aula consigliare minacciando uccidere e gettare dalle finestre i consiglieri della maggioranza che aveano ardito votare contro i suoi ordini, talchè l'intero Consiglio spaventato ebbe abbastanza se, sospendendo la seduta colla fuga e passando tra gl'insulti e minacce d'una masnada inferocita, potè portare a casa, consana e salva la pelle.

Tutto questo fece, fa e promette farne delle migliori il nostro uomo, perchè la piazza e l'osteria hanno promesso portarlo come consigliere nelle prossime elezioni e quindi nominarlo sindaco, perciò di già si crede autorizzato all'esercizio delle sue funzioni.

Badi bene l'evoluto giovanotto che alla fin fine non è un generale dei cosacchi e che andando di questo passo, invece di arrivare alla scranna sindacale, s'incammina dritto dritto ad altre panche e su ben differenti sedili.

— Solo la scorsa settimana si sparse con un'eco di doloroso stupore la voce che il nostro beneamato Vicario D. Leonardo Palese ci avrebbe lasciati, per recarsi tra i Missionari Comboniani, evangelizzatori dell'alto Egitto e del Sudan. La notizia causò in tutti dolore e, direi quasi, costernazione; chè il Palese nei pochi anni che fu tra noi, avea saputo cattivarsi la stima e l'amore di tutti i cittadini, per le sue belle doti di mente e di cuore e per le sue efficaci catechesi, che invogliavano ad udirlo.

— Domenica sera, per festeggiare il novello dottore in legge Luciano Fantoni, fu offerta dagli amici ed ammiratori una bicchierata. Regnò la più schietta e cordiale allegria. Non mancarono i brindisi, tutti improntati alla nota gaia: notevoli quelli del sac. Luigi Venturini, già maestro del laureato, e del dott. Palese, già suo compagno di studio. Rispose a tutti in maniera simpatica il novello dottore, cui non mancherà certamente un roseo avvenire. Gliene danno diritto la sua scienza, i suoi retti principii, e la sua facile e calda parola.

CODROIPO.

Funerali solenni.

Sabato alle 10 ebbero luogo in Rivolto i funerali del M. R. D. Giuseppe Buttazzoni che riuscirono una solenne manifestazione d'affetto e gratitudine dell'intera parrocchia che le ebbe esempio di virtù e di zelo per ben 19 anni.

All'accompagnamento, veramente imponente, presero parte altri sedici sacerdoti, la numerosa confraternita del SS., le associazioni cattoliche del luogo con bandiera, e le autorità.

In chiesa dopo le esequie si cantò la messa di requiem con accompagnamento d'organo.

La salma per espresso desiderio del defunto venne trasportata a Sedegliano e tumulata nella tomba dei sacerdoti di colà.

Durante il tragitto per Beano e S. Lorenzo ove don Giuseppe era conosciutissimo suonavano le campane a morto. A Sedegliano pure ebbero luogo onoranze solenni.

Sia pace all'anima sua.

AMPEZZO.

Precipita dal terzo piano -- Caduta mortale.

Certo Venier Beltrame fu Odorico di anni 45, affittavolo (alle dipendenze, nei possedimenti che tiene in Orgnano il sig. Enrico Martina sotto ispettore forestale ai lavori di rimboschimento in questo distretto) domenica giunse ad Ampezzo per pagare gli affitti e conferire col suo principale.

Sbrigate che ebbe le sue faccende, alla sera, verso le ore 10, recossi a dormire in una stanza situata al terzo piano nel locale ove ha la sede l'ufficio forestale dei suddetti lavori, quando, durante la notte, non si sa come, nè per qual motivo, essendosi affacciato alla finestra e perduto l'equilibrio, precipitò a capofitto sul ciottolato della sottostante corte, ove al mattino d'oggi venne trovato dagli inorriditi vicinanti morto stecchito col cranio orribilmente sfracellato.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato alla Camera mortuaria del Cimitero.

— Lunedì mattina alle 4 venne trovato cadavere certo Venier Beltrame da Farla, colono dei signori Martina. Erasi ieri recato quassù a pagare la sua quota e pensava di restituirsi a casa oggi. Invece sulla mezzanotte affacciatosi alla finestra non si sa come e perchè perdette l'equilibrio e precipitò sul sottostante selciato da un'altezza di 7 metri. L'autorità giudiziaria fatto il sopraluogo ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria. L'infelice Beltrame aveva 55 anni, era di buona indole, religioso e pio; lascia 8 figli, fortunatamente tutti ormai adulti.

PAULARO.

Furto sacrilego.

Nella nostra parrocchiale, mediante scalata da una finestra, ignoti ladri arrivarono a scassinare la cassetta delle elemosine ed a portar via dall'immagine della B. V. quegli ori ed argenti che facilmente possono venir esitati senza che debbano venir deturpati.

La benemerita si è messa sulle ricerche degli audaci ladri.

TRASAGHIS.

Disgrazia

Mentre la famiglia Rabassi detta *Chiaudiu* di Alesso attendeva in montagna allo sfalcio del fieno, il figlio Pietro d'anni 9 (nove) staccossi col suo fratellino minore per cogliere delle prune selvatiche sopra un dirupo. Ma mentre tentava scarpere il ramo per vendemmiare i frutti, il ramo improvvisamente si spezzò, ed il fanciullo precipitò nel vuoto a capo fitto. Il fratellino corse piangendo a chiamare la madre che insieme al nonno raccolse il figlio insanguinato che non dava segno di vita. Portato in paese furono prodigate le prime cure dal curato Don Antonio Vidali, mentre si mandò pel medico Della Schiava il quale riscontrò 5 ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale di sinistra interessanti i tegumenti fino al pericranio. Grazie alle pronte cure ne avrà solo per 25 giorni se non succederà commozione cerebrale.

TOLMEZZO.

Uno scaltro segretario comunale in Tribunale.

Colavizza Italico, quarantenne, già commesso esattoriale a Paluzza e corrispondente di giornaluncoli veneziani e credo pur del *Friuli* di carta, potè arrivare al posto di segretario comunale di Cercivento.

Là, secondo l'atto d'accusa, non sarebbe stato ozioso pur contro testimonianze che lo dipinsero *nemico del lavoro.*

Si sarebbe reso reo di due fatti di peculato, di otto reati di appropriazione indebita, di truffa continuata per altri vari fatti.

Quando capì di non poterla fare più oltre franca, si eclissò, pare nella vostra città, da dove lo dicevano partito per Milano, ma pare che la calda stagione l'abbia consigliato a passare nella refrigerante Svizzera.

Il processo si tenne quì l'altro il giorno 22 ieri ma in contumacia; i testi erano i danneggiati.

Il Tribunale lo condannò a due anni e due mesi di reclusione a 680 lire di multa e ad altri aminicoli.

CIVIDALE.

Una bella festa.

fu quella di domenica a Masarolis. L'allegro villaggio fu senza esagerazione invaso dai buoni montanari non dei soli paesi limitrofi ma anche dai lontani attratti dalla solennità con cui si volle festeggiare il cinquantesimo anno della fondazione della Confraternita della B. Vergine del Carmine.

Persuasive, toccanti le parole d'occasione di D. Antonio, e misticissima la Messa dell' Haller della *Schola Cantorum* di Prestento che dà a divedere di sapere il fatto suo, e a ragione può andar altera pe' rapidi progressi, sotto l' intelligente direzione di D. Paolino.

La bella Madonna dall'alto dello sfarzoso trono, lavoro indovinato sotto ogni aspetto, sembrava sorridere e benedire a tanti e tanti suoi devoti figli che sfilando il sollione con slancio di fede la seguivano nella lunga interminabile processione, svoltasi tra l'alternarsi degli spari de' mortaretti, tra il giulivo scampanio e le allegre note della Banda Cattolica di Povoletto, che ogni dì più nella sua modestia sa farsi apprezzare.

Impossibile descrivere la gioia di quei buoni popolani che a costo di non lievi sacrifici vollero procurarsi sì bella festa, lagrime di contentezza sgorgavano loro dagli occhi e molti andavano ripetendo: d' ora innanzi vogliamo ogni anno onorare così la nostra Madonna.

Annegamento.

— E' stato rinvenuto entro le troppo voraci acque del Natisone, un cadavere che venne riconosciuto per un operaio meccanico addetto all' officina Contardo di Udine certo Luigi Quargnolo.

Ciò venne desunto da documenti che teneva in tasca.

Furto.

— L'osteria del «Leon d'oro» sul ponte venne l'altra sera visitata dai ladri mediante chiave falsa. Il cassetto che conteneva oltre 500 lire fu allegerito di 300.

Due disgrazia.

Venerdì otto il dott. Sartogo ritornando a Cividale, per un mero caso cadde dalla carrozza rompendosi la gamba destra.

Si spera che non vi sarà nulla di grave. Noi gli auguriamo pronta guarigione.

— Sabato otto alle 10 30 ant. il signor Giovanni Musoni, possidente, si dirigeva verso la sua abitazione a Togliano, con la carrettina tirata da un cavallo.

Strada facendo diede posto nel suo veicolo ad una donna ed a un ragazzo del suo paese. Quando arrivò allo svolto della strada verso Rubignacco, presso la villa Moro, s'imbattè in due carri carichi di ghiaia che gli ostruirono il passaggio.

Il sig. Musoni fermò il cavallo ma questi, retrocedendo condusse la carretta su un mucchio di ghiaia che determinò il rovesciamento della stessa.

Tutte le persone che vi stavano sopra furono travolte sotto il pesante veicolo

Il Musoni ed il ragazzo rimasero illesi ma la donna che è certa Manfredo Maria maritata con Less Carlo di anni 63 di Togliano riportò la frattura destra capsulare del collo del femore per cui dovette essere trasportata all' Ospitale.

La carretta del sig. Musoni ebbe rotto il timone ed un raggio di ruota.

Consiglio comunale — Nomina del Sindaco.

— Sabato 22 si raccolse il nostro consiglio comunale. Erano presenti i consiglieri: Albini, Angeli, Brosadola, Carbonaro, Coceani, Marioni, Mesaglio, Moro, Mulloni A., Mulloni G. B., Paciani, Podrecca, Rieppi, Zanutti. I consiglieri Miani e Paschini scusarono la loro assenza. Unico oggetto all'ordine del giorno era: *Nomina del Sindaco*. Essendo presente il numero legale si procedette senz'altro alla votazione e risultò eletto il sig. Angeli Gio. Batta con voti 12 e 2 schede bianche.

Al nuovo eletto presento l'augurio che l'opera sua abbia a riuscire veramente proficua al nostro Comune.

Ed ora che Sindaco e Giunta sono nominati, altro non resta al Consiglio che porsi con alacrità al lavoro.

PALMANOVA.

Grave ferimento.

Sabato 22, in borgo Udine, fra un maniscalco, ed il falegname De Santi Antonio, sorse un vivace diverbio per questioni delicate.

Dalle parole, come al solito, passarono ai fatti, ed il De Santi estratto un triangolo, colpì l'avversario sotto l'ascella sinistra dandosi poscia alla fuga.

Data la fulmineità con cui ricevette i colpi, il maniscalco sul momento s' incamminò lugo il borgo Udine non accorgendosi affatto dell' accaduto.

Giunto però nei pressi della « Campana d'oro » si sentì a venir meno e come potè fece ritorno all' abitazione, ove in quei pressi stramazzò a terra chiamando aiuto.

Raccolto dai presenti venne tosto trasportato all'ospedale. Il dott. Stefano Bortolotti gli riscontrò cinque ferite, quattro al lato sinistro del petto ed una al braccio, tutte molto profonde e con sospetto che qualcuna sia penetrata in cavità.

Il ferito passò una notte agitatissima. Il De Santi si è dato alla latitanza.

TARCENTO.

Operaio disgraziato — Le iniziative d'un paesello — Disgrazia sul lavoro.

La mattina del 19 Pasianotto Domenico operaio addetto al locale cascamificio saliva su un carro di quello stabilimento carico di sacchi. Per assicurare maggiormente il carico stava stringendo una corda che aveva passato attraverso, senonchè ad un certo momento la corda si spezzò ed il poveretto cadde in così malo modo, da farsi veramente male.

Trasportato all' infermeria del Cascamificio fu visitato dal dott. Morgante, che giudicò lo stato del ferito piuttosto grave.

— Non è molto che i lettori del *Piccolo* hanno veduto il nome della vicina Stella, di questo paesello quasi ultimo nel mondo, però stupendo per la sua posizione incantevole, e se ne sono commossi osservando quanto vi si fa di bene, esempio di anime forti, profondamente religiose. Vi si contano appena settanta famiglie (500 abitanti) e tu ci trovi quasi in tutte il foglio cattolico, una cinquantina di copie del *Piccolo Crociato* e alcune copie della *Patria* di Friburgo. Vi giunse pure anche *L'Asino*, seguito dal *Gazzettino* di Venezia, ma il suo raglio sgradito non piacque e odiato, aborrito da quei ben pensanti, sparve almeno per ora, insieme al suo amico lettore. Lassù tutto è nuovo, nuova la strada che ci conduce, nuova la casa canonica, la Chiesa del D'Aronco di Gemona, un gioiello per architettura, decorazioni, adobbi, ove ammiri un grazioso altare del Gregorutti di Udine, una devota statua della Madonna di Consolazione della ditta Rosa e Zanasto di Roma, la Via Crucis dei sigg. Bertarelli di Milano; vi è numerosa la Confraternità del SS. Rosario di recente erezione; e domenica p. v. 30 corr. vi si inaugurerà solennemente con concorso straordinario di clero e di popolo una statua di S. Antonio, dei sigg. Rosa Z. di Roma munita della benedizione del S. Padre Pio X, la quale nella mattina da Zomeais si porterà processionalmente fin su quella cima (m. 620 sul livello del mare). Occasione è questa propizia ai devoti di questo gran Santo dei miracoli, per mostrargli la loro devozione intervenendo a questa sua festa e, sia pure, per ammirare tante altre cose, e godere di questo immenso panorama.

In quel giorno si encenieranno ancora due grandi quadri, i SS. Cuori di Gesù e Maria e alcuni oggetti sacri.

Sia lode a quei buoni e generosi abitanti di Stella che uniti sempre e concordi col loro amato R. Curato tanto hanno fatto ed ancora pensano al nuovo campanile e per altri lavori per i quali hanno già alcune migliaia di lire in cassa.

— Premetto che con geniale idea la Ditta Fratelli Pontelli ha messo in azione in questi mesi una fabbrica di ghiaccio dei migliori modelli, che funziona egregiamente e il cui prodotto va a ruba.

Martedì scorso adempiva al suo ufficio il meccanico Gio. Batta Schneider; quando colto da capogiro determinato da cause diverse, cadde dall' altezza di due metri circa, battendo la nuca sulla pietra e perdendo i sensi. Trasportato a casa, il dott. Ettore Morgante prodigò le cure del caso e riservò la diagnosi. Però ora lo Schneider va riavendosi e speriamo potrà e presto tornare al lavoro.

FORNI DI SOPRA.

Funebria.

Domenica alle otto 15 cessava di vivere dopo un mese di malattia il sig. G. Batta De Santa, padre del nostro amato parroco. Contava 83 anni di vita. Egli moriva per una pleurite traumatica, cagionata da una caduta. Moriva tranquillo e con quella rassegnazione che è la caratteristica del cristiano convinto, pieno di fede nel Signore. La sua vita è stata sempre tipo di carattere fermo dovuto alla religione e a quell' intelligenza che lo elevava di molto sopra degli altri. Coprì varie cariche comunali, e morì che ancora occupava la carica di presidente nella Congregazione di Carità. Martedì otto seguirono i funerali. La scolaresca accompagnata dagli insegnanti, le autorità comunali, il corpo pompieri in montura, gran popolo e forestieri vi parteciparono in segno anche di stima e venerazione al nostro zelante e coltissimo parroco.

—

Al M. R. D. De Santa così crudamente colpito dalla sventura, mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

La redazione.

FAEDIS.

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Domenica si radunarono i consiglieri per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Il sig. Giovanni Pelizzo ha avuto una bella soddisfazione perchè tutti i voti, eccetto quelli della minoranza che si astenne, si concentrarono sul suo nome. Su 16 consiglieri presenti 15 votarono a suo favore. Venne rieletta la vecchia Giunta e cioè i signori: dottor della Giusta, Paressutti Luigi, Zani Giuseppe, De Luca Francesco; a supplenti furono eletti: Compagnon Angelo e Cantarutti Mattia. Ora l'augurio che l'amministrazione così formata senza che nessun inceppi la sua opera e nessuno ne disturbi il lavoro riesca davvero a soddisfare tutte le esigenze degli elettori coscienti.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Incendio. — Nuova Amministrazione.

La mattina del 20 gli abitanti in vicolo del Moro furono scossi dalle grida di una donna che gridava al fuoco!

Usciti sulla via videro che la casa abitata da certa Luigia De Marchi era in preda alle fiamme.

Accorsero popolani, carabinieri e guardie di finanza che instancabilmente si sono messi all'opera per l'estinzione. La pompa per gl' incendi è giunta in tempo a dare le ultime spruzzate.

L' incendio fu casuale: i danni forse saranno da 250 a 300 lire, ma la casa non è assicurata.

— Venerdì otto ebbe luogo la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 19 consiglieri.

A Sindaco venne eletto Cristofoli Achille con voti 16. Ad assessori effettivi: Montegnacco con voti 12; Scaini con voti 13; Cristofoli Luigi 15 e Vivant Antonio 2.

A supplenti: Zanon Domenico voti 11 e Taverna Domenico di Giacomo con voti 13

RIGOLATO.

La morte di un mansionario.

Il giorno 22 corr. morì, quasi improvvisamente, in Forni Avoltri, suo paese nativo, Don Valentino Vidale nell'età di anni 75. Per quasi cinquant'anni prestò l'opera sacerdotale nel suo paese quale mansionario. I confratelli, parenti ed amici e numeroso popolo gli hanno resi questa mattina solenni funerali. A suo ricordo resta l'altare maggiore in marmo nella sua chiesa. Le preghiere dei buoni valgano a suffragare l'anima del defunto sacerdote.

COLLALTO.

Cose del Comune.

Venerdì otto si riunì il Consiglio comunale di Segnacco per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Causa l'assenza assoluta dei consiglieri della frazione di Segnacco, non fu possibile procedere alla nomina del Sindaco per mancanza di numero legale, e fu rinviata ad altra seduta. Riuscirono eletti Assessori effettivi i signori: Giacomo Morgante di Collalto — che da più anni copre quella carica — e Leonardo Della Giusta di Segnacco, nuova elezione; supplenti: Iop Pietro di Segnacco, Giudice Conciliatore e Andreoli Francesco di Loneriacco.

Non ostante l'astensione dei consiglieri di Segnacco, i presenti alla seduta con vero senso di rettitudine e di giustizia vollero equamente rappresentate le tre frazioni nella formazione della Giunta, ed in ciò meritano lode.

MORSANO.

Incendio.

Alle 20 del giorno 19 si manifestò un incendio nel fienile di proprietà di Fason Sebastiano. Appena l' incendio fu avvertito, quella famiglia, in preda alla disperazione, si diede a gridare al soccorso.

Ben presto furono sul luogo molte volonterose persone che si accinsero all'opera di spegnimento; Ma ogni sforzo riuscì inutile, poichè le fiamme divoratrici in breve tempo distrussero completamente il fienile, la stalla attigua ed alcune finestre dell'abitazione.

Restò pure lievemente danneggiata la casa della vicina Nadalin Maria fu Antonio. Il Fasan è assicurato.

REANA DEL ROIALE.

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Venerdì otto i *Patres Conscripti* furono a Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 19 dei 20 consiglieri. Venne eletto ad unanimità il dott. Antonio Linda; ad assessori i sigg.: Mattiussi avv. Francesco, Cattarossi Luigi, Linda Pietro e Baiutti Paolo; ad assessori supplenti i sigg.: Marcuzzi Massimino e Rubis G. Batta.

Nella concordia degli animi il lavoro riesce sempre più caro e proficuo.

VENDOGLIO.

Colpi di sole.

Anche per colpa di uno svelto corrispondente del *Gazzettino*, si sparse fuori e si impossessò tristamente in paese la voce che si era scoperto un cadaverino, vittima di un deplorevole reato d'infanticidio. E già la malignità aguzzava le unghie, e gli strali si puntavano su qualche ragazza e più su qualche vedovella. E invece? Invece il cadaverino venne veramente trovato seminascosto nel cimitero nel riparto dei non battezzati dal santese, ma presto si seppe che la nascita del feto, poi morto, che era immaturo, era a cognizione del medico comunale. Era frutto di legittimo matrimonio di due coniugi del paese: il padre ha passati i sessanta anni, la madre ne ha quarantacinque. Poverini! avevano rossore delle nuore che tengono in casa, delle caustiche lingue dei vicini. Per seppellire il feto credettero disturbare nessuno, neppure la pubblica curiosità, ed invece sono adesso per le bocche di tutti grazie specialmente a quel brioso corrispondeute di cui sopra.

LESTANS.

Paesano morto all' stero.

Il giovane Melocco Giovanni di Mattia, d'anni 25, assistente nei lavori della ditta G. Lenarduzzi, successore a Leonardo Melocco di Budapest (Ungheria), nipote dei nostri paesani fu L. Melocco e P. Melocco industriali in molino e fabbrica tubi, mattonelle e lavori in finta pietra di cemento, nonchè impresari premiati di Budapest.

Sabato 15 corr. mentre trovavasi sul lavoro, abbassandosi, gli cadde la rivoltella che teneva alla cintola che sfortunatamente esplose coi ficcandosi il proiettile nel ventre.

Trasportato all'ospedale di Budapest, i primari hanno consigliato una operazione per la manifestatasi peritonite, ma il povero giovane alla mattina seguente spirava assistito dallo zio Pietro e fratelli Abbondio ed Attilio.

Povero giovane — infelice famiglia.

IPPLIS.

Nomina del Sindaco.

Domenica ad Ipplis vi fu la nomina del Sindaco. Ad unanimità fu eletto il signor Virginio Bernardis.

Speriamo che la splendida votazione a consigliere e l' unanimità nella nomina a Sindaco inducano il signor Bernardis ad accettare ed a prodigare la sua operosa ed intelligente attività a pro' di questo nostro comune.

Corte d'Assise.

INFANTICIDIO — Genoveffa Lorenzini di Clauzetto è imputata di infanticidio, per aver ucciso la sua creatura subito dopo la nascita.

I giurati dopo due giorni di dibattimento l'assolvono.

OMICIDIO — Luigi Conte d'anni 33 da Adegliacco, una sera essendo alquanto preso dal vino inferse una stilettata al cuore a certo Gentile Giuseppe, uccidendolo.

Si busca sette anni e giorni 13 ed accessori.

OMICIDIO COMMESSO ALL'ESTERO — Giacomo Dalla Donna d'anni 24, trovandosi all' estero, nel Wuttemberg, per ragioni d' interesse, con un tubo di ferro dette un colpo sulla testa a Dorigo Giovanni uccidendolo.

La Corte in base al verdetto dei giurati lo condannava a 3 anni e mesi 4 di reclusione e agli accessori di legge,

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da	Lire	16 25 a 17.—
Riso di Iª qualità	da	»	36.— a 42.—
» di IIª »	da	»	29.— a 36 —
Frumento	da	»	16.— a 19.50
Segala nuova	da	»	13.— a 13 80
			al quintale
Avena	da	»	16.75 a 17.25
Fagiuoli	da	»	22.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 5.20 a 6.—, 2ª qualità da 5 — a 5 80.

Fieno della bassa 1ª qualità a 4 50.

Medica da 5 — a 5 50.

Paglia da lettiera da 3.— a 3.50.

Generi vari.

Legna da fuoco forte tagliate da 2.15 a 2.30.

Legna da fuoco forte in istanga da 1.65 a 1 80 al quintale.

Carbone forte da 6.— a 7.—.

Formaggio di vacca duro da L. 1.80 a L. 2.—.

Formaggio molle da 1.30 a 2.—.

Formaggio di pecora duro a 3. a 3.20.

Formaggio molle da 2.— a 3.

Formaggio Lodigiano da 3.— a 3 30.

Burro da 2.15 a 2 30 senza dazio.

Lardo salato da 1 70 a 2.—, senza dazio.

Uova al cento da 6 50 a 6 80.

Oche da 0 70 a 0 80 a peso vivo

Galline da 1 15 a 1 20 a » »

Anitre da 1 — a 1 05 a » »

Capponi da 1.30 a 1.40 » »

Erbaggi.

			al chilogr.
Tegoline	da	L.	0.— a 0 20
Piselli	da	»	0.— a 0.14
Patate	da	»	0.— a 0.10

Frutta.

Ciliege a cent. 30, 40, 60 al kg.

Pesche a cent. 50, 90 1 30 al kg.

Pere a cent. 25, 70 al kg.

Armellini a cent. 40, 50, 53, 77 al kg.

Prugne a cent. 20 al kg.

Fragole a L. 0 60, 1,20 al kg.

Noci a L. 0 30 al kg.

Mercati dei lanuti e suini del 20 corr.

V'erano approssimativamente:

14 pecore, 4 castrati.

Andarono vendute 11 pecore da macello a lire 1 00 al chilogramma, 2 castrati da macello da lire 1 05 al chilogramma.

300 suini d'allevamento, venduti 207 ai prezzi seguenti:

Di 2 a 4 mesi da lire 17 a 25, superiori a 4 mesi da 28 a 42

Prezzo delle carni.

Carne di bue a peso vivo a lire 75 a peso morto a 158 il quintale; carne di vacca a peso vivo a lire 60 a peso morto a 136 il quintale; carne di vitello a peso morto a lire 150 il quintale, il tutto entro città.

Mercati della Regione

CIVIDALE. — Uova da l. 62 a l. 63 — Burro venduto da l. 2 a l. 2.20 — Frutta: Pomi da l. 25 a l. 50 — Pere da l. 20 a l. 40 — Pesche da l. 60 a l. 70 — Ciliegie da l. 18 a l. 25.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Frumento vecchio l. 25 al quintale; frumento nuovo da un minimo di l. 21,50 ad un massimo di l. 22 80 al quintale.

Granoturco al q. l. 22, Avena 19, Segala 20, Sorgorosso 14.

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 22 luglio 1905.

Granoturco nostrano vecchio all'Ett. massimo 18.—, minimo 17.50, medio 17.94 — estero massimo 15.—, minimo 15.—, medio 15.—, — Fagiuoli vecchi all'Ett. massimo 35.—, minimo 25.—, medio 30 43 — Sorgorosso vecchio massimo all'Ett. massimo 10.50, minimo 10 50, medio 10 50

Frumento nuovo massimo 23.—, minimo 21.50, medio 22,20 — Segala nuova massimo 14.—, minimo 12 90, medio 13.63.

SACILE. — L'ultimo mercato bovini fu discretamente fornito e con un certo risveglio negli affari specialmente nei bovini giovani da lavoro ed in quelli presso l'anno. Prezzi migliori dei mercati scorsi. La carne si mantiene fra le lire 125 e 145 al quintale di peso netto; i vitelli lattanti da macello da 95 a 100 al quintale di peso vivo.

TREVISO. — Frumenti più calmi e ribassati, compratori riservati. Frumentoni più calmi, esteri ribassati, avene in ribasso.

VICENZA. — Frumento da l. 16 87 a 17.65 all'ettolitro; da l. 22 a 23 al quintale — Granoturco da l. 16 29 a 17.85 all'ettolitro; da l. 21 a 23 al quintale.

Sementi al quint.: Erba medica (Spagna) l. 95 — Trifoglio l. 110

Buoi da l. 60 a 76 a peso vivo; da lire 130 a 152 a peso morto — Vacche da l. 38 a 68 a peso vivo; da l. 90 a 140 a peso morto.

VERONA. — Frumenti aumentati, ricercate le qualità fine, frumentoni senza affari con prezzi nominali, avene, stazionarie, risi calmi.

Il mercato dei buoi e vitelli da lavoro e delle vaccine lattifere fu soddisfacente. Buoi Iª qualità L. 75 a 80, IIª qualità da 60 a 65, vacche Iª qual. da 60 a 65, IIª qual. da 52 a 58. vitelli da latte Iª e IIª qual. da 85 a 105 a peso vivo.

Fieno di prima qualità da L. 6 80 a 7.40, id. seconda da 5 60 a 6, paglia prima qualità da 3.30 a 3.50, id. seconda da 2 80 a 3 al quintale.

ROVIGO. — Mercato dei grani molto attivo: frumenti in aumento di cent. 25 e pagati da L. 22 90 a 23.40, frumentoni calmi e invariati.

Cereali.

Le transazioni nei frumenti nuovi vanno facendosi più vive, ma non si è ancora abbandonato totalmente il contegno di riserbo che ha caratterizzato le ultime ottave. Le offerte del nuovo prodotto sono abbondanti quasi ovunque, determinando così una tendenza debole: però dopo i sensibili ribassi verificatisi negli ultimi mercati, i prezzi in questa ottava non subirono altre forti perdite; qualche lieve ribasso vi fu ancora, sopratutto ove si hanno tuttora notevoli partite di grano vecchio, e si offre il nuovo abbondantemente. In generale vi è calma. Su qualche mercato del Veneto vi fu una lieve ripresa, ma per il momento non influisce sull'andamento generale.

Sul nuovo raccolto non si hanno ancora valutazioni precise attendibili. Da noi si calcola su una buona media. In Austria-Ungheria la valutazione ufficiale di questo mese dava ettolitri 53,825,000 contro 49,300,000 dell'anno scorso. Qualche statista calcola che la produzione del frumento d'inverno agli Stati Uniti possa raggiungere ettolitri 127,750,000 contro 115,500,000 dell'anno scorso.

L'andamento dei principali mercati americani è piuttosto sostenuto.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine Tip. del Crociato